

**Presidente.** Ha facoltà di parlare.

**Rubini.** Ho una brevissima osservazione da fare su questo capitolo, la medesima già fatta dall'egregio relatore Pais nella sua relazione sul bilancio 1892-93, presentato dal passato Ministero; l'egregio collega avea infatti già rilevato la troppo grande comprensività di questo capitolo di spese, giacchè esso si riferisce ad una varietà di oggetti tale, da rendere meno facile, meno opportuno il controllo parlamentare.

Io non mi dilungo sull'argomento: chiedo soltanto all'onorevole ministro degli affari esteri, che oggi rappresenta il compianto Saint-Bon, la cui perdita tutti deploriamo, se egli creda conveniente di accettare il desiderio espresso dalla Giunta del bilancio, di suddividere questo capitolo in due, che si riferiscano ai diversi obietti, che sono in esso compresi. Soltanto questo mi ha mosso a parlare, e desidero che l'onorevole ministro Brin voglia dirmi la sua opinione sull'argomento.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro degli affari esteri, *interim* per la marineria.

**Brin, ministro degli esteri interim per la marineria.** Veramente la domanda mi giunge un po' improvvisa: non ricordo bene, ma mi pare che nella relazione dell'onorevole Pais non si parli di questo argomento. Del resto dirò poche parole.

Io credo che questa tendenza di moltiplicare i diversi capitoli non risponda alle esigenze di una buona amministrazione. Perchè siccome ci sono delle spese, come queste, molto variabili, se per ognuna si fa un capitolo speciale, bisogna sopra ognuno fare delle previsioni abbastanza larghe per provvedere a tutti i casi possibili; quindi il titolo della spesa prevista crescerà.

Se si paragonano i nostri bilanci con quelli d'altri paesi, non troveremo in essi esempio di questa moltiplicazione di capitoli. Io vedo anche nel mio bilancio del Ministero degli esteri dei capitoli di 5 mila lire e di 10 mila lire. In questo modo non si può far fronte ad una spesa imprevista, mentre che se c'è un po' più di complessività (siccome fatti eccezionali non si verificano tutti in una volta) se la somma posta per un titolo non basta si provvede coll'altro.

Il bilancio della marina, era anch'esso diviso in numerosi capitoli. materia per ma-

teria. Sarebbe come se nel bilancio dei lavori pubblici si facesse un capitolo per i mattoni, un altro per la ghiaia, un altro per le pietre, invece di dire: capitolo strade. Si sono raggruppati questi capitoli e credo sia bene. Ma, premessa questa teoria generale, io non ho difficoltà di dire al mio successore che studi questa questione per aderire, se potrà, al desiderio dell'onorevole Rubini.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

**Bettòlo, relatore.** Io faccio osservare all'onorevole Rubini che il capitolo 14 comprende delle spese svariate. Ma d'altra parte accanto ad esso sta l'allegato numero 6, che specifica molto dettagliatamente i vari titoli di spesa, che costituiscono la somma annua di lire 316,280 consacrata nel capitolo. Quindi leggendo quell'allegato si ha un'idea precisa del significato di tutto l'articolo 14 in discussione.

**Prinetti.** Domando di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Prinetti.** Io comprendo perfettamente il ragionamento dell'onorevole relatore Bettòlo, ed ammetto che l'allegato spieghi la erogazione di quei fondi. Ma qui c'è una questione di massima molto più grave. L'onorevole Bettòlo m'insegna che quando noi iscriviamo in bilancio un capitolo destinato a molti usi, non importa nulla che poi l'allegato ne faccia il reparto, perchè la legge di contabilità non impone che si tenga conto del frazionamento della somma totale. Onde è che diventa possibile precisamente di erogare la somma in uno od in altro qualunque degli usi a cui è destinata, senza che la Corte dei conti possa nulla osservare. La questione sollevata dall'onorevole Rubini ha una portata molto maggiore di quella attribuita dall'onorevole Bettòlo. Per parte mia non posso certo accettare la teoria dell'onorevole ministro della marineria, il quale non crede opportuno suddividere il bilancio in troppi capitoli.

Io ritengo che quanto più divisi saranno i capitoli e titoli di spesa, e tanto più efficace sarà il controllo della Corte dei conti dei Corpi legislativi sulla erogazione del pubblico denaro. Per conseguenza sta bene quanto ha detto l'onorevole Bettòlo intorno alle indicazioni che l'allegato fornisce circa la erogazione delle somme; ma l'allegato non dà modo alla Corte dei conti di esercitare quel controllo speciale, che per certi casi rappresenta il primo dei suoi compiti.